

Il processo di Terni

Fiato sospeso: che cosa dirà Mastrella?



Mastrella e l'avvocato difensore, Sbraglini

Sette morti e decine di feriti sulle strade

Già da un ponte autobus carico di pellegrini: si recavano a pregare per il Papa

Tragica catena di incidenti, ieri, sulle strade italiane. Sette sono i morti e una quarantina i feriti dei quali alcuni in gravi condizioni. L'incidente più grave si è verificato al bivio di Prezenzano, a Venafro (Campobasso): un autobus carico di pellegrini che si recavano a pregare per la salute del Papa, al santuario di S. Liberata, è precipitato giù dalla scarpata di un ponte. L'incidente si è verificato a cinque chilometri dalla statale Casilina. Una donna, Assunta Zanna, che aveva 72 anni ed era madre di sette figli, è morta sul colpo fra i rottami dell'autobus. Una trentina di persone sono rimaste ferite. Il pauroso incidente, secondo i primi accertamenti condotti dalla Polizia stradale, si sarebbe verificato a causa della strada bagnata e per la rottura dello sterzo dell'autobus che era condotto dall'autista Francesco Milco, di 24 anni. Il pesante veicolo seguiva un'altra autocorriera di proprietà della ditta Marozzi di Bari. Anche il primo veicolo era carico di pellegrini che si recavano al santuario di S. Liberata. Una donna, dai sedili posteriori del primo veicolo, ha scorto, ad un tratto, l'autobus che seguiva sbandare e precipitare nel vuoto. Subito dopo aver dato l'allarme, la poveretta è stata colta da malore. Intanto, giungevano i primi soccorsi. Molti automobilisti si sono fermati e hanno caricato i feriti sulle loro auto avvicinando quindi, verso l'ospedale di Venafro che, nel frattempo, era

Si preannunciano dichiarazioni esplosive Il caos nei ministeri

Dal nostro inviato TERNI, 2. Cesare Mastrella ha deciso di rovinare puntualmente la fine settimana a parecchie persone. Ogni venerdì infatti negli ultimi cinque minuti dell'udienza che precede il week-end il doganiere miliardo esce dal banco degli imputati per fare, a prima vista, dichiarazioni e precisazioni di scarsa importanza. I giornalisti prendono appunti svolgendo, mentre, il cancelliere verbalizza con un filo di noia, gli avvocati guardano con aria distratta l'orologio. Perfino il presidente del Tribunale, che pure è ormai noto per l'aria vigile e tesa con cui segue il processo, sembra concedersi un briciolo di distrazione. Poi, come un corridore che ha risparmiato le forze fino a pochi metri dal traguardo per lo strappo finale, Cesare Mastrella prende fiato e si lancia sul terzo minuto delle dichiarazioni esplosive. « Voglio spiegarvi perché fui trasferito da Ciampino a Terni, voglio dirvi a chi e perché davo noia, perché mi fu concessa una dogana d'oro, quando la mia carriera era ormai in questa situazione, passata in un funzionario sospeso, già per essersi macchiato di un modesto peculato e che quindi ha poco da sperare agli scatti... ». Queste o pressappoco sono state le ultime frasi che Cesare Mastrella ha pronunciato negli ultimi minuti dell'udienza di venerdì come se temesse che due giorni di sospensione del processo potessero affievolire l'attenzione di chi segue un dibattito che pare voler spiegare la corruzione, l'incapacità e la confusione che stanno al vertice dell'amministrazione statale e finanziaria. C'è poco da sperare che le sue dichiarazioni si risolvano in una bolla di sapone. Nella settimana seguente si può stare certi che trascorrerà molti « uomini rispettabili » a dare spiegazioni umilianti e quasi sempre insoddisfacenti del loro operato; ad additarli all'opinione pubblica come i responsabili diretti o indiretti dello scandalo della dogana di Terni. Per questo parecchie persone passano nelle ultime settimane a Terni e anche fuori Terni vacanze insonni. A chi toccherà la prossima volta? Il calendario del processo prevede l'udienza di testimoni che furono colleghi di lavoro del Mastrella: i spettatori e funzionari della dogana centrale di Roma. Ma questo non significa molto: se Cesare Mastrella parlerà, poi addirittura trascinarà in aula uomini che finora non sono comparsi nemmeno con il loro nome sui verbali di istruttoria. Finora alti funzionari hanno fatto le spese delle dichiarazioni di Cesare Mastrella. Documenti alla mano, costui ha svelato quegli aspetti che l'Italia ufficiale del miracolo economico non sbandiera certo nei suoi discorsi inaugurali o nelle dichiarazioni radiotelevisive. Il boom italiano nasconde dietro la sua facciata, che poi è meno scintillante di quello che vorrebbe sembrare, fogni di corruzione senza fondo. Per istituire la dogana di Terni, ad esempio, non si esitò a fare un accordo fra autorità industriali e statali che sarebbe scivolato senza possibilità di scampo nella politica delle « bustarelle » vera e propria. Venne praticamente sancito che una grande azienda industriale potesse trattare un ufficiale preposto alla vigilanza di uno dei settori più delicati, quello della dogana, come un normale dipendente dell'industria stessa. La « Terni » offrì al Mastrella, con il benplacito degli alti funzionari del ministero delle Finanze, l'asilo e il rimborso delle spese. « E' previsto dalle leggi doganali » gridano ora i rappresentanti della « Terni ». L'avvocato di Stato insiste: « Dubito molto che questo accordo sia mai esistito ». Cesare Mastrella fa eco: « Non presi soltanto le somme pattuite, ma molte altre e di ben più grosse dimensioni ». Comunque andò, quell'accordo aprì il varco per lo scandalo di un miliardo tondo tondo. Gli alti funzionari della

Tra queste miss Europa?



Una di queste belle fanciulle potrebbe essere eletta Miss Europa tra qualche giorno a Beirut, dove è in programma — come di consueto — il concorso. La rappresentante italiana, Gianna Serra, è la terza da sinistra. La foto è stata scattata allo aeroporto di Fiumicino, alla partenza delle quattro — considerate « favorite » per il titolo — alla volta di Beirut

Bengala: il ciclone ne ha uccisi 20.000

Sulle popolazioni grava l'incubo della peste, del tifo e del colera Assurdi pregiudizi religiosi ostacolano i soccorsi

Nostro servizio DACCA, 2. Ventimila i morti finora accertati, quasi altrettanti i dispersi e trecentomila senza tetto: questi gli ultimi dati ufficiali sulle conseguenze del disastroso ciclone che si è abbattuto sulla regione costiera del Pakistan Orientale, lungo la costa del Golfo del Bengala. Le autorità, ed in particolare i funzionari inviati a dirigere la centrale delle operazioni di soccorso a Chittagong, avvertono però che mancano notizie sia da numerosi centri dell'interno, specie da quelli isolati quasi permanentemente sui vari rami dell'Estuario orientale del Gange sia dalle isole del golfo, alcune delle quali, alte solo pochi metri sul livello del mare, sono state totalmente sommerse per molte delle quindici ore che è durata la tempesta. Il governatore del Pakistan Orientale, Abdul Mohamud Khan, che è appena rientrato a Dacca da un volo di ricognizione sulla regione devastata, è apparso sconvolto per ciò che ha visto: « L'ira di Allah — egli ha esclamato — l'ira di Allah non avrebbe potuto spargere rovina più grande ». L'alto funzionario ha aggiunto che secondo i tecnici i danni materiali sono questa volta « sensibilmente maggiori » di quelli, già spaventosi, causati dal ciclone che nel 1960 uccise quattordicimila persone e centosessantamila capi di bestiame. A Chittagong, dove scarseggiano l'acqua potabile e l'energia elettrica le autorità stanno cercando di risolvere il problema di assicurare i rifornimenti alla popolazione della città ed alle decine e decine di migliaia di profughi dalle campagne che vi sono rifugiati. Elicotteri pakistani ed aerei indiani, forniti dalla Repubblica dell'India, fanno la spola per paracadutare sui centri isolati viveri, medicinali (soprattutto chinino) e sacchi di tela pieni di acqua potabile. Con lo stesso mezzo si sta cercando di rifornire quelle isole del golfo alle quali non si può giungere con mezzi di superficie. Terribili violenti temporali con forti grandinate hanno già causato rovine alla rovina, ma hanno concesso alle popolazioni colpite di rifornirsi di acqua potabile senza essere costrette a bere quella dei pozzi e degli scarsi acquedotti, irrimediabilmente inquinata e per di più resa ancora più nociva dalle infiltrazioni di acqua marina. Un reparto di genieri pakistani ha dovuto intervenire con la forza in un villaggio della costa dove buona parte degli abitanti, per aver bevuto acqua salmastra e inquinata, era come impazzita. Poiché il bel tempo sembra tornato sulla regione, e la temperatura è tornata ad essere subtropicale una nuova spaventosa minaccia grava sulle popolazioni: quella della epidemia di colera, del tifo, della peste e del vaiolo. Le autorità sanitarie pakistane hanno rivolto un appello alla organizzazione sanitaria mondiale per l'invio nel Pakistan Orientale di squadre di medici e infermieri e di adeguate quantità di sieri, di vaccini, di antibiotici. Purtroppo la regione è abitata da popolazioni ferocemente musulmane e quindi attecchite rassegnate al cosiddetto volere di Allah e ciò renderà senza dubbio più difficile l'opera delle squadre sanitarie. Per ovviare alle difficoltà le autorità di Dacca hanno invitato il capo dei sacerdoti islamici della regione ad inviare proprie raccomandazioni a ciascun villaggio, invitando il clero locale a collaborare con medici ed infermieri. Dal canto suo l'esercito ha approntato una quarantina di campi di raccolta, con tende e baraccamenti ed ha avviato nella regione colpita praticamente tutte le attrezzature disponibili per la prevenzione e la preparazione del tifo. Altra difficoltà: per legge coranica i musulmani non possono mangiare carne in scatola a meno che ciascuna scatola sia nei rechi il sigillo di un sacerdote che assicuri della macellazione rituale degli animali. Richard Webster

Dopo due mesi Falsario arrestato a Messina

MESSINA, 2. I carabinieri di San Marco D'Alunzio hanno tratto in arresto nella frazione « Rodia » di Messina lo spacciatore di banconote false Calogero Sanseverino di 40 anni, da tempo ricercato dalla polizia e dai carabinieri di tutta Italia e dall'Interpol interessata al caso. Due mesi addietro Sanseverino, appresa la notizia che l'autorità di polizia lo aveva identificato, aveva fatto perdere le sue tracce nella speranza di sfuggire alla cattura. Sanseverino è stato acciuffato nottetempo nell'abitazione di tale Antonio Carriò il quale è stato denunciato all'autorità giudiziaria per favoreggiamento. Sanseverino, soprannominato « Pello Rosso » per il colore dei capelli, è stato associato alle carceri di Messina.

220 milioni Grosso furto scoperto a Milano

MILANO, 2. Un grosso furto di valori, ammontante ad oltre due milioni di nuovi franchi (circa 220 milioni di lire), è venuto alla luce a Milano, a seguito di indagini compiute dalla polizia. I primi risultati furono raccolti nel gennaio scorso con il sequestro, nella cassetta di sicurezza di una banca, di titoli azionari in bianco (francesi, timbri e assegni). L'investigatore della cassetta, Giuseppe Gibelli, commerciante di 57 anni, che risiede a Milano in via Dolori, 22, dichiarò d'aver ricevuto in consegna i valori da un francese, certo Yves De Saint Raphael. Accertamenti compiuti successivamente dall'Interpol stabilirono invece che i titoli rappresentavano la parte di bottino d'un grosso furto commesso ai danni della tipografia Forten di Nevers (Francia). Il Gibelli, venutone in possesso non si sa come, li ha spediti in Italia dove è quanto risulta aveva intenzione di falsificarli e spacciarli con l'aiuto di un pregiudicato.

Viareggio Avvocato in arresto: peculato

VIAREGGIO, 2. Tre denunce sono state presentate ai carabinieri di Viareggio contro l'avv. Oberdan Bertuccelli di 47 anni, abitante a Viareggio in piazza Piccini 6: il reato che viene contestato al legale sarebbe di appropriazione indebita aggravata. Le denunce sono state presentate ai carabinieri da tre clienti dell'avv. Bertuccelli: Mario Scacciatelli, di 32 anni, abitante in via Buonarroti, agente turistico ed albergatore; Adelmo Del Fante, abitante in via Verdi, commerciante; barone Arrigo Basevi, di 45 anni, quale hanno asserito il primo di aver consegnato al professionista un assegno di 5 milioni e mezzo più altri titoli bancari che avrebbero dovuto servire per liquidare delle pendenze con dei creditori, il secondo avrebbe subito un danno di 30 milioni, il terzo di 18 milioni.

Anita parte



Accompagnata dall'ultimo marito, Frederik von Nuthen, è partita ieri mattina da Fiumicino per Los Angeles, con un aereo di linea la attrice Anita Ekberg. A Los Angeles il giorno 12 giugno, cominceranno le riprese del film « Quattro per il Texas », un western al quale partecipano oltre l'attrice, anche Frank Sinatra, Dean Martin, Bette Davis, per la regia e la produzione di Robert Aldrich. Nella foto: Anita Ekberg con il marito a Fiumicino

A Vicenza Magistrato offeso Medico arrestato

Parole irrispettose nel corso di un interrogatorio per la morte di una donna VICENZA, 2. Il dott. Cesare Bolzon, del reparto medicina dell'ospedale, è stato arrestato per ordine del Procuratore della Repubblica, dott. Viridis. Il medico era stato interrogato dal magistrato in relazione al caso della signora Ines Dalla Valle in Sidonio, morta nel nosocomio per avvelenamento da insetticida. La donna aveva ingerito il liquido che il marito, Pietro Sidonio, le aveva porto in « bicchiere, scambiandolo per una bevanda. Prima di morire la signora non era stata interrogata perché il referto di ricovero non era stato trasmesso in tempo utile all'ufficio di polizia dell'ospedale. Il dott. Viridis, assumendo l'inchiesta sulla morte della donna, si era recato in ospedale per interrogare i sanitari che si erano occupati del caso, e fra questi il dott. Bolzon, che aveva curato la Si-

Un carabinieri ferito

LECCIE, 2. Legione di Bari, col. Vendola, che si è recato sul posto. Questa notte, all'ora indicata, il Giannelli si è recato nel punto prestabilito, dove in precedenza si erano appostati i carabinieri. Non appena alcune persone si sono avvicinate, i tutori dell'ordine hanno intimato l'alt, ma, per tutta risposta, gli sconosciuti, hanno sparato numerosi colpi d'arma da fuoco, uno dei quali ha raggiunto il brigadiere Annicchiarico. Mentre il ferito veniva prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Taviano, i carabinieri rispondevano al fuoco dei ricattatori, i quali, favoriti dalla fitta boscaglia, hanno fatto perdere le loro tracce. All'ospedale, il brigadiere Annicchiarico è stato visitato da ufficiali e colleghi. Le sue condizioni permangono molto gravi.

Un carabiniere ferito

La sparatoria nel corso di una azione per la cattura degli autori di una lettera

Magistrato offeso Medico arrestato

Parole irrispettose nel corso di un interrogatorio per la morte di una donna